

GRAN CONSIGLIO

Sessione di ottobre 2023

Interpellanza Mazzetta concernente l'introduzione di un «controllo climatico» come criterio decisionale

In occasione della votazione popolare del 18 giugno 2023 il Popolo ha accettato la legge sul clima e sull'innovazione. Il nuovo atto normativo entrerà probabilmente in vigore il 1° gennaio 2025. L'obiettivo principale della legge è il saldo netto delle emissioni pari a zero entro il 2050. La legge prevede valori indicativi per i settori edifici, trasporti e industria e stabilisce che tutte le aziende debbano presentare un saldo netto delle emissioni pari a zero al più tardi entro il 2050. L'Amministrazione federale centrale deve raggiungere questo obiettivo già entro il 2040. Nell'art. 12 cpv. 1 si legge inoltre che altri atti normativi a livello federale ma anche cantonale andrebbero concepiti e applicati in modo da contribuire al raggiungimento di questo obiettivo. Vengono menzionati in particolare ambiti come il CO₂, l'ambiente, l'energia, la pianificazione del territorio, le finanze, l'agricoltura, l'economia forestale e del legno, la circolazione stradale e il traffico aereo nonché l'imposizione degli oli minerali. Per la maggior parte di questi ambiti esistono anche atti normativi cantonali.

Con il Green Deal il Gran Consiglio ha inoltre già adottato l'obiettivo del saldo netto delle emissioni pari a zero per i Grigioni. Attualmente vengono valutati adeguamenti della legislazione. Non è chiaro in che misura la legge sul clima e sull'innovazione renderà necessari altri adeguamenti legislativi affinché sia possibile raggiungere gli obiettivi intermedi e l'obiettivo del saldo delle emissioni pari a zero entro il 2050. Tuttavia è anche importante che ogni decisione statale come nuove leggi, investimenti e promozioni statali venga verificata in relazione all'obiettivo del saldo delle emissioni pari a zero. Così come oggi, in base all'art. 38 dell'ordinanza sulla gestione finanziaria cantonale (OGFC; CSC 710.110), vengono illustrate le conseguenze finanziarie e in termini di personale dei progetti, il Governo dovrebbe sottoporre le decisioni statali anche a un «controllo climatico». Il Governo potrebbe presentare ad esempio le emissioni di CO₂eq attese, tenendo conto del fatto che l'onere supplementare per l'Amministrazione dovrebbe possibilmente essere ridotto al minimo. Il Governo ha già introdotto uno strumento facoltativo per la valutazione della sostenibilità di progetti dell'Amministrazione cantonale. Se questo strumento sarà integrato con il controllo climatico, risulterà uno strumento unitario che metterà al centro e ridurrà al minimo l'onere amministrativo dell'Amministrazione.

Le firmatarie e i firmatari desiderano sapere dal Governo:

1. Il Governo come terrà conto dei requisiti della legge sul clima e sull'innovazione in sede di verifica delle leggi per il Green Deal II?
2. Il Governo condivide l'opinione secondo cui un «controllo climatico» debba diventare un criterio decisionale per progetti di legge, investimenti e promozioni statali?
3. Il Governo è disposto a valutare l'introduzione di un tale «controllo climatico»?
4. Con quale coerenza viene utilizzata la valutazione facoltativa della sostenibilità di progetti dell'Amministrazione cantonale?
5. Come vengono ponderate in termini percentuali le tre dimensioni sostenibilità, socialità/società, economia ed ecologica nei concorsi pubblici e quali sono la ponderazione minima e massima nonché il valore mediano ecologia?

Coira, 18 ottobre 2023

Mazzetta, Danuser (Coira), Said Bucher, Bachmann, Bardill, Baselgia, Bavier, Beeli, Bergamin, Biert, Bischof, Bisculm Jörg, Bleuler-Jenny, Cahenzli-Philipp, Danuser (Cazis), Degiacomi, Dietrich, Furger, Gansner, Gartmann-Albin, Gianelli, Gredig, Hoch, Kaiser, Kappeler, Kreiliger, Müller, Negretti, Nicolay (Bever), Oesch, Preisig, Rageth, Rettich, Rusch Nigg, Rutishauser, Saratz Cazin, Walser, Wieland, Zanetti (Sent)